

# Gino Pugnetti

## Una vita al servizio dello sport

Gino Pugnetti nasce il 31 marzo 1941 a Moggio Udinese, un piccolo paese situato tra le montagne friulane. Nei primi anni sessanta Gino partecipa ad alcune marce in montagna: è l'inizio di un percorso che lo porterà a diventare una delle colonne portanti dell'atletica in Alto Friuli.

I promettenti risultati ottenuti da lui e altri giovani atleti moggesi nelle competizioni sia locali che extra-regionali fanno crescere in paese l'attenzione e l'interesse per la corsa in montagna e più in generale per l'atletica leggera. Il desiderio di diffondere e dare solidità a questo movimento porta, nel 1967, alla creazione del

settore dell'atletica leggera all'interno della Associazione Sportiva Moggese, che va ad affiancare le già presenti discipline del calcio e dello sci. Fin da subito Gino ricopre la figura di dirigente tecnico del nuovo settore, incarico che egli affianca all'attività di atleta: nella marcia in montagna sul monte San Simeone si piazza al 2° posto, dietro al compagno di squadra Silvano Franz, già campione italiano della specialità. La stessa coppia, unitamente a Corrado Druidi, si classifica al 4° posto nel trofeo nazionale a staffetta "Città di Tarcento".



*1967 - Gino Pugnetti in coppia con Corrado Druidi alla Tre Comuni.*



*1968 - La prima squadra di atleti dell'Associazione Sportiva Moggese. Gino è in piedi, primo da sinistra.*

L'anno dopo prende il via il trofeo "Gortani" del CSI, oggi giunto alla sua 52° edizione, e Moggio si assume l'incarico di ospitare una delle prove. Si mette in moto così una macchina organizzativa, della quale Gino è motore operativo, e che negli anni a seguire porterà periodicamente nel paese e nei comuni limitrofi numerose manifestazioni podistiche.

I successi raccolti nei primi anni di attività, sia in termini organizzativi che in termini di risultati sportivi, portano nel 1971 alla costituzione di una vera e propria società sportiva denominata Gruppo Atletica Moggese; Gino è in prima linea tra i soci fondatori. Tra il 1971 e il 1990

vengono organizzate sedici edizioni del “Cross di San Giuseppe”, che portano a Moggio atleti di spessore assoluto, come il futuro campione europeo Venanzio Ortis.

Alla fine degli anni settanta, periodo in cui lo sport ha rivestito un ruolo importante per superare la devastazione portata dal terremoto, Gino ricopre anche l’incarico di vice presidente, pur rimanendo sempre il tecnico di riferimento per gli allenamenti dei ragazzi. La sua passione non viene frenata dalle fatiche di un lavoro a turno svolto per tanti anni su una macchina a ciclo continuo presso il Cartificio Ermolli.

Gli anni a cavallo del duemila sono molto produttivi, in termini di risultati, per la società sportiva di cui Gino è ormai presidente: sotto la sua attenta regia vengono scoperti e fatti crescere ragazze e ragazzi talentuosi che riempiranno di titoli regionali e addirittura italiani le bacheche del G. A. Moggese.

Il ruolo di “scout” è svolto in maniera particolarmente accurata da Gino, che ormai è conosciuto in paese come “Gino Sport”: pur di trovare nuovi campioni, invita con grande tenacia i genitori ad avvicinare i propri figli all’atletica, ampliando man mano il bacino di attrazione della società alla Val Resia, al Canal del Ferro, alla Carnia e più in generale a tutto l’Alto Friuli. Gino promuove, assieme ad alcuni dirigenti di altre società della zona, l’idea di un consorzio di società sportive che raggruppino in un unico sodalizio tutti i migliori atleti delle categorie assolute: nel 1998 viene così fondata l’Atletica Alto Friuli Ermolli, che nel decennio successivo conquisterà ben dodici titoli italiani.

Nonostante le richieste inoltrate alle amministrazioni comunali e regionali, per vari motivi a Moggio non c’è tuttora un campo di atletica; i giovani atleti sono costretti a spostarsi una ventina di chilometri più a valle per raggiungere la più vicina pista di atletica. Gino, affiancato da altri collaboratori, si fa in quattro per trasportare gli atleti al campo due volte alla settimana. Come se non bastasse, dirige un terzo allenamento settimanale su un piccolo appezzamento di terreno pianeggiante messo a disposizione dal Comune di Moggio Udinese, e infine, la domenica, accompagna gli atleti alle gare.

Le numerose collaborazioni con altri tecnici nel corso degli anni hanno portato a risultati a dir poco entusiasmanti per la piccola società capitanata da Gino: record regionali nelle discipline su pista, decine e decine di titoli regionali in singole annate, risultati di rilievo assoluto a livello italiano portano a numerosi riconoscimenti da parte di CONI, FIDAL e CSI.

La valanga di risultati positivi dà la spinta giusta per organizzare nel 2006 il campionato italiano giovanile di corsa in montagna: “un paese intero mobilitato per rendere grande l’evento sportivo”, evento che naturalmente vede Gino



*1998 - Il presidente della FIDAL nazionale Gianni Gola premia Gino quale dirigente sportivo meritevole del Friuli Venezia Giulia.*

tenere le redini dell'organizzazione. La ciliegina sulla torta sarà la vittoria in casa da parte di uno dei talenti scoperti da Gino.

Attivo anche in ambito extra-sportivo nel volontariato locale, ad oggi Gino continua, con la stessa passione di mezzo secolo fa, a promuovere lo sport e in particolare l'atletica, a scovare e coltivare talenti, ad accompagnarli alle gare, ad orchestrare l'organizzazione annuale di una delle gare di corsa in montagna del trofeo "Gortani" nonché di giochi della gioventù e giochi estivi per bambini.